

il caso

ANTONELLA MARIOTTI
 BUSSOLENO

Cosa vuole che blocchiamo le autostrade noi. Noi non blocchiamo niente. Sono loro che le bloccano. E poi non c'è neve, non devono preoccuparsi quelli dell'alta valle, i turisti non verranno perché c'è il sole non per i blocchi dei No-Tav». Il «noi» è il Comitato No-tav dalla voce di Alberto Perino, uno dei leader, e loro sarebbero le forze dell'ordine. In ballo c'è la protesta dell'8 dicembre, una ricorrenza della «sommossa» anti Torino-Lione che ricor-

LA RICORRENZA

La manifestazione per ricordare gli scontri di Venaus nel 2005

da gli scontri del 2005 a Venaus, una vittoria da ricordare per il movimento.

Dall'assemblea di giovedì a Bussoleno voluta proprio per organizzare i cortei dell'8 e 9 dicembre sembrava che la protesta dovesse concretizzarsi nel blocco dell'autostrada verso le mete sciistiche. «Occupare l'autostrada Torino-Bardonecchia? Era soltanto una mia battuta - ha spiegato ancora Perino -, ma l'assemblea non ha deciso nulla in merito, giovedì ho detto quelle parole - ha aggiunto Perino - perché da più parti era arrivata la proposta di bloccare l'autostrada per fare guerra alla Sitaf, ma confermo che non c'è alcun proposito di farlo. Ho detto soltanto che se si vuole fare la guerra alla Si-



L'ultima marcia a ottobre

Il corteo di ottobre, una protesta pacifica con migliaia di persone in marcia a Chiomonte verso le reti del cantiere, alcuni avevano delle cesoie «simboliche» per tagliare le reti di protezione

Ponte dell'Immacolata con due cortei No-Tav

Perino: “Ma il blocco dell'A32 era solo una battuta”

taf bisognerebbe bloccare la A32 il 9, quando circolano i tir, e non l'8 dicembre». Il blocco dell'autostrada per la verità non era piaciuto neanche all'ala più moderata del movimento e soprattutto agli amministratori dei Comuni No-Tav.

A questo punto restano i due cortei: il primo partirà dalla stazione ferroviaria e arriverà all'autoporto di Susa, mentre il secondo si muoverà dal nuovo presidio No Tav di Giaglione verso le reti del cantiere

del tunnel geognostico della Maddalena di Chiomonte.

I manifestanti che sceglieranno di partecipare al secondo corteo potranno fermarsi al primo posto di blocco delle forze dell'ordine. Per coloro che vogliono risalire i sentieri il rischio è una denuncia per violazione dell'ordinanza prefettizia che vieta di avvicinarsi alle reti del cantiere. Altre manifestazioni di protesta sono previste il 9 e il 10 dicembre.

Ma nei prossimi giorni -

scrivono sul sito Notav.info - si moltiplicheranno le riunioni per definire la logistica e il programma di una giornata importante che proseguirà nei giorni successivi. Il Comitato vuole approfittare del ponte dall'8 all'11 dicembre, domenica, per organizzare la protesta «una resistenza che ha come obiettivo la resistenza in quanto tale, resistere e opporsi a quest'opera facendo tutto il possibile, usando le energie in maniera oculata».